



EcoBioNews



Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Ismea. Prima divulgazione dell'indice relativo al sentiment delle aziende Peggiora la fiducia delle imprese agricole

Bassa la redditività, aumento dei costi delle materie prime e le negative percezioni sulle aspettative per la produzione condizionano gli operatori

E' stato diffuso da Ismea, per la prima volta, l'indice del clima di fiducia delle aziende agricole italiane. L'indice è stato messo a punto all'interno di un tavolo tecnico internazionale coordinato dal Copacogeca ed elaborato coerentemente con le metodologie adottate dalle indagini gemelle condotte in 10 Stati: l'indicatore sintetizza i giudizi espressi sulla situazione corrente degli affari e sulle attese circa la loro evoluzione di breve-medio periodo. I primi risultati, relativi all'ultimo trimestre 2012, evidenziano un indice attestato su un valore negativo di -12,1 (+100 -100 il campo di variazione),

indicando una flessione di quasi due punti sul trimestre precedente e di un punto su base annua.

Il contesto in cui si inserisce la difficile situazione del settore agricolo nazionale appare, secondo le stime preliminari dell'Istat, alquanto negativo: all'interno di una ulteriore flessione, registrata nell'ultimo trimestre 2012, del Pil nazionale (-0.9%), si evidenziano, infatti, le contrazioni del valore aggiunto registrate da tutti i settori, compreso quello agricolo che, sino al terzo trimestre del 2012, risultava in flessione del 5% su base annua. A ciò si aggiunge la bassa redditività del settore, con l'indicatore Eurostat relativo all'Italia a quota 93,9, molto al di sotto del livello espresso dall'UE 27 (129,7).

Sotto questo aspetto è da sottolineare che uno studio della dinamica del periodo 2005-2012 ha evidenziato una crescita del reddito agricolo per addetto nell'UE ad un tasso medio



Panorama alquanto difficile quello delineato dai dati Ismea che evidenzia gravi problematiche nel settore primario

annuo pari al 3,8%, al contrario di quanto avvenuto in Italia dove tale dato ha registrato una flessione media annua dello 0,9%.

Tornando all'indice del clima di fiducia del settore agricolo si denota, nel periodo considerato, il peggioramento sia dei pareri sulla situazione corrente degli affari aziendali sia delle prospettive di evoluzione economica a 2-3 anni.

Il peggioramento di fiducia rilevato nel quarto trimestre 2012 evidenzia un livello particolarmente basso nei settori della zootecnia ed olivicolo, mentre l'unico a registrare un valore positivo è stato il settore vitivinicolo nel quale prevale, da parte degli operatori, ottimismo sull'evoluzione futura degli affari.

Il dato, se confrontato con quello relativo al trimestre precedente, mostra un peggioramento della fiducia in tutti i settori tranne che in quello olivicolo, positivamente condizionato da un incremento dei prezzi all'origine

maggiore di quello registrato, contestualmente, sul fronte dei costi.

E' negativo anche il confronto col dato complessivo della fiducia delle imprese agricole dell'ultimo trimestre 2011, determinato dai pareri fortemente negativi provenienti dalle imprese zootecniche al contrario di quanto rilevato nei settori delle coltivazioni vegetali.

Riguardo alla produzione, gli operatori interpellati hanno individuato nell'avverso andamento meteorologico la causa principale della non soddisfacente evoluzione produttiva nel 2012 ma anche, quale elemento negativo indiretto, i riflessi dell'attuale crisi economica.

Negativi, quindi, anche i giudizi sulla produzione complessiva del 2012, con l'indicatore che accusa un saldo medio vicino a -22.

Sul fronte dei costi, nell'ultimo trimestre 2012 si è rivelata in aumento la percezione dell'evoluzione congiunturale della spesa sostenuta dalle

aziende agricole per l'acquisto di mezzi correnti di produzione. Il dato è confermato anche dall'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione relativo al quarto trimestre 2012, cresciuto dell'1% rispetto al terzo trimestre 2012 e del 4,1% rispetto al quarto trimestre 2011. Diversa, però, risulta l'entità del rincaro a seconda che si faccia riferimento al settore delle coltivazioni vegetali (+0,2% sul trimestre precedente, +1,3% nel confronto tendenziale) o a quello degli allevamenti (+2,7% sul trimestre precedente, +10,9% nel confronto tendenziale).

In campo negativo, sempre nel quarto trimestre 2012, anche i pareri sul mercato dei prodotti agricoli italiani (-0,16). I saldi riferiti alla domanda nazionale a livello settoriale, seppur tutti negativi, sono inferiori al valore medio complessivo nel caso delle legnose, dell'olio e della zootecnia da carne, superiori al valore medio per quanto riguarda i settori delle erbacee, del vino e degli allevamenti degli animali da latte. Sulla domanda estera, invece, colpisce la forte carenza informativa delle imprese agricole sull'andamento della domanda e dei mercati esteri: a rispondere solo il 10% del panel.

"Riguardo all'andamento del fatturato complessivo del 2012 rispetto al 2011, - si legge nel report Ismea - il 33% delle imprese intervistate dichiara che esso abbia subito una diminuzione...".

Sull'andamento complessivo del proprio settore nel quarto trimestre 2012, se anche nella maggioranza dei casi si percepisce un protrarsi dell'andamento del trimestre precedente, la quota di coloro che rilevano un peggioramento si attesta al 38% a fronte di un 6% che indicano un miglioramento.

Sull'occupazione il 94% delle imprese del panel ha confermato, nel quarto trimestre 2012, gli stessi livelli occupazionali del trimestre precedente, con previsioni che, per il primo trimestre 2013, non evidenziano variazioni occupazionali significative.

Mario Gallo